

GENOVA, LA TRAGEDIA DEL GIOVANE UCCISO MENTRE ACCOLTELLAVA UN POLIZIOTTO

Gabrielli: pistola elettrica agli agenti

Il taser per stordire chi è fuori controllo. Ecuadoriani in corteo: «Verità per Jefferson»

IL CAPO della polizia Franco Gabrielli ieri a Genova ha annunciato che nella dotazione dei poliziotti entrerà anche il taser, pistola elettrica in grado di stordire le persone fuori controllo. La decisione è stata presa dopo il caso dell'ecuadoriano di vent'anni ucciso a Genova durante un Trattamento sanitario obbligatorio perché aveva aggredito a coltellate un agente. Ieri fiaccolata della comunità ecuadoriana. Lo slogan: «Verità per Jefferson».

FREGATTI e MENDUNI >>> 9 e 14-15

IL CASO DEL VENTENNE UCCISO MENTRE ACCOLTELLAVA GLI AGENTI: IL CAPO DELLA POLIZIA VISITA I DUE FERITI

Gabrielli a Genova «Pistola elettrica per i poliziotti»

Arrivano i taser per stordire chi va fermato
«Amarezza per la morte di quel giovane»

IL TEST

Sperimentazione in sei città, trenta dispositivi anche per Finanza e Carabinieri

MARCO MENDUNI

GENOVA. Il conto alla rovescia è quasi alla fine. Entro la fine di luglio partirà, secondo i piani della polizia, la sperimentazione dei taser in dotazione agli agenti. Che cos'è il taser? Una piccola pistola elettrica che rilascia, per brevissimo tempo, una scarica elettrica da 50 mila volt in grado di stordire chi deve essere fermato. Così spiega il capo della polizia Franco Gabrielli: «In questo modo i poliziotti potranno agire in ulterio-

ri condizioni di sicurezza e potranno non arrecare danno eccessivo alle persone in certi interventi».

Per una tragica concatenazione di eventi, la notizia di una sperimentazione pronta al via (in alcune città italiane è già decollata) arriva subito dopo la morte di Jefferson Tomalà: mentre stava accoltellando un poliziotto, un collega ha fatto fuoco per bloccarlo. Così succede che l'annuncio di Gabrielli arrivi dopo la visita in ospedale ai due agenti rimasti feriti domenica scorsa nella colluttazione. Il capo della polizia illustra anche le tappe del programma: «Cominceremo con l'Arma dei carabinieri e in parte la Guardia di finanza in diverse città italiane (sono Milano, Brindisi, Caserta, Catania, Padova e Reggio Emilia, ndr) e poi il

taser sarà fornito in dotazione alle forze dell'ordine su tutto il territorio nazionale».

Gabrielli parla anche della visita ai poliziotti feriti: «Stanno entrambi bene, quello più gravemente ferito è ancora un po' scosso come credo una situazione di questo genere imponga. Ringrazio i medici, in questo momento c'è un aspetto chirurgico, ma anche uno psicologico che è molto importante». Ancora: «C'era anche l'altro giovane collega che è



stato risolutivo, anche se queste vicende lasciano sempre un aspetto di amarezza perché quando muore una persona, anche se delinque, anche se si è posta in una condizione di offesa nei nostri confronti, è sempre una tragedia e mi fa piacere che di questo ne abbia contezza anche il collega: mai dobbiamo perdere quel profilo di umanità che contraddistingue in positivo la nostra attività». La conclusione di Gabrielli: «Siamo ovviamente molto fiduciosi dell'iter giudiziario». Nel frattempo arriva anche un tweet di [Matteo Salvini](#): «Non solo da ministro, ma da cittadino italiano e da papà sarò vicino in ogni modo possibile a questo poliziotto che ha fatto solo il suo dovere salvando la vita a un collega», scrive il [ministro dell'Interno](#).

I numeri.

I dispositivi a disposizione in questa prima fase sono trenta. «L'iter - spiega ancora Gabrielli - era iniziato alla fine del 2014, ora avvieremo una sperimentazione operativa sul campo: sono armi che devono essere assegnate con una certa modalità». Anche queste modalità sono già state stabilite: il personale sarà scelto a campione tra chi è impegnato in prevenzione e nel soccorso (per intendersi, le pattuglie di volanti e gazzelle) e dovrà seguire un breve corso di formazione. Gli istruttori sono già stati individuati e nelle prossime settimane si svolgeranno le lezioni. Restano da completare i protocolli sanitari e operativi,

fondamentali per definire le linee guida e le controindicazioni.

Il dispositivo

Il Taser utilizza l'elettricità per immobilizzare il soggetto colpito, ne fa contrarre i muscoli e provocando quindi dolorosi spasmi. Una volta azionato, il Taser espelle due piccole sonde legate da fili elettrici al dispositivo che, a contatto con la persona da bloccare, emettono una scarica ad alta tensione in brevi impulsi. È classificato tra le armi da difesa "meno che letali". Per la legge il Taser è considerato arma comune e non arma da fuoco. Tradotto: teoricamente potrebbe essere venduto in armeria per essere tenuto in casa a scopo di difesa personale, come altri tipi di armi. Però è un prodotto d'importazione (non esistono in Italia fabbriche che lo producano) e quindi c'è bisogno di particolari licenze per essere l'importazione. Il possesso è consentito solo a chi possiede un porto d'armi. Il dispositivo non può essere trasportato per alcun motivo, se non dagli operatori delle forze dell'ordine. Il Taser «è uno strumento da utilizzare con prudenza e quando strettamente necessario a preservare l'incolumità dei cittadini o degli agenti, ma è innegabilmente uno strumento che consente una valida alternativa all'arma da fuoco», commenta il portavoce [Girolamo Lacquaniti](#) dell'Associazione nazionale funzionari di polizia.

menduni@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Franco Gabrielli con il questore di Genova Sergio Bracco FORNETTI